

Al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia
Dott. M. Loizzo
presidente@pec.consiglio.puglia.it

Oggetto: Petizione per l'istituzione di un Museo di Scienze Naturali e Ambientali in Provincia di Taranto e l'istituzione di un rifugio dei delfini nell'area dell'Isola di San Paolo a Taranto

La petizione consiste nel diritto, riconosciuto ai sensi dell'articolo 16 della Legge Regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) a tutti i cittadini, agli enti locali, alle associazioni e organizzazioni sociali e agli enti autonomi funzionali, di sollecitare l'intervento della Regione su questioni di interesse collettivo.

L'ecosistema è l'unità ecologica fondamentale, formata da una comunità di organismi viventi in una determinata area (biocenosi) e dallo specifico ambiente fisico (biotopo), con il quale gli organismi sono legati da complesse interazioni e scambi di energia e di materia.

Un ecosistema comprende diversi habitat e differenti nicchie ecologiche.

L'habitat è il luogo fisico dove un animale o una pianta vivono normalmente, in genere caratterizzato da una forma vegetale o da un aspetto fisico dominante (per esempio, un corso d'acqua o una foresta).

La nicchia ecologica è il ruolo ecologico, o "funzione", che ogni specie occupa all'interno di un habitat, cioè è uno spazio che include tutti gli aspetti dell'esistenza di quella specie. Per esempio, una nicchia ecologica è definita dalle esigenze alimentari, dalle abitudini di vita e dalle interazioni della specie considerata con altre specie, oltre che dalle condizioni climatiche e chimico-fisiche.

Il MUSEO DI SCIENZE NATURALI ED AMBIENTALI è quell'istituzione che, attraverso lo studio e la conoscenza della flora e della fauna locali e delle loro interazioni con l'ambiente fisico, si rivolge a studenti delle scuole di ogni ordine e grado, a semplici visitatori e a turisti provenienti da ogni parte del mondo.

Attraverso i LABORATORI, interni al Museo, promuove progetti di ricerca e didattica sugli ecosistemi naturali e gli organismi viventi del nostro territorio, anche con l'aiuto di idonei strumenti ottici in dotazione.

Il Museo, inoltre:

- Svolge attività di tutela e salvaguardia delle specie indicate come "vulnerabili", "minacciate" o "in pericolo di estinzione" dalle Convenzioni internazionali e comprese nelle relative "Liste Rosse", senza peraltro trascurare le pur numerose specie endemiche, rare e localizzate.
- Promuove, in concerto con altri Musei e Università, l'istituzione e la radicalizzazione sul territorio di Eco-musei, Parchi o altre sezioni di Storia Naturale.
- Curi la pubblicazione, sia in forma scientifica che divulgativa, dei risultati degli studi e delle ricerche effettuate sul territorio.
- Offre ospitalità, sempre in collegamento con altri Musei e Istituti universitari italiani e stranieri, a studiosi e ricercatori che vogliano dedicarsi allo studio di flora, fauna e microfauna locali, rendendo pubblici i risultati delle ricerche effettuate e organizzando incontri e convegni sulle materie di competenza.

- Offre opportunità di lavoro a giovani laureati nelle discipline scientifiche (personale dirigente, funzionari, guide naturalistiche, ecc.) e diplomati (addetti alla biglietteria-gadget, bibliotecari, tecnici di laboratorio, ecc.).

Nella Provincia di Taranto, insiste il Parco delle Gravine che ha un'estensione di 25.287 ettari ricompresi entro i confini dei comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Palagiano, Massafra, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie e San Marzano di San Giuseppe in provincia di Taranto, e Villa Castelli in provincia di Brindisi.

Il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", è la terza area protetta pugliese dopo il Parco Naturale del Gargano e quello dell'Alta Murgia e protegge un'estesa area che si snoda per quasi tutto il territorio provinciale da Ovest ad Est e che presenta importanti valori storici, antropologici, culturali, paesaggistici e naturalistici: gli agroecosistemi a colture estensive come gli uliveti secolari, i seminativi, i pascoli, gli habitat steppici, le foreste a fragno, roverella e leccio, la macchia mediterranea, la gariga, gli ambienti rupicoli, le aree umide.

Tra gli elementi naturali più significativi e spettacolari sono da segnalare le "gravine" che danno il nome all'area protetta e che caratterizzano l'anfiteatro tarantino: si tratta di imponenti incisioni carsiche nei terrazzamenti calcarei e calcarenitici dell'altopiano delle Murge che hanno avuto origine a partire da circa 125.000 anni fa. Assai diffusi gli habitat steppici e di gariga che conservano specie di interesse conservazionistico come il Lino delle fate (*Stipa austroitalica* ssp. *austroitalica*) e numerose specie di orchidee. Molto diffusa è la presenza di macchia mediterranea, sia alta che bassa, che in molti casi rappresenta una successione secondaria di vegetazione spontanea e legata ai millenari interventi sul territorio effettuati dall'uomo. Rilevante anche la presenza di boschi cedui di Fragno (la tipica quercia pugliese) consociato a Roverella, Orniello, Carpino bianco e nero, Frassino meridionale, Acero minore e nelle stazioni più calde e rustiche il Leccio. Tra i boschi vanno segnalati anche quelli a Pino d'Aleppo, sia di natura antropica, che quelli rinvenienti sui fianchi di alcune gravine, come quella di Montecamplo, probabilmente indigeni. Particolarmente importanti sono gli habitat rupestri, che sono quelli che di meno hanno risentito delle trasformazioni antropiche e che custodiscono ancora specie di notevole interesse conservazionistico e fitogeografico, a testimonianza delle tormentate vicende geologiche del territorio e che permettono di gettare uno sguardo su flore appartenenti a contesti transnazionali (Balcani ed Egeo). Nonostante l'ambiente arido e siccitoso non è trascurabile la presenza di zone umide, in particolare sul fondo delle gravine, sotto forma di torrenti, e di carattere stagionale.

Sul versante orientale, precisamente in agro di Manduria, insiste la Riserva naturale regionale orientata del litorale tarantino orientale, meglio conosciuta dai residenti come Riserva Naturale Salina dei Monaci e dune di Torre di Colimena, luogo in cui fanno ritorno ogni anno i fenicotteri rosa che, insieme ad altre specie protette, hanno scelto la salina come zona di sosta durante la migrazione. Istituita negli anno 2000, ma inserita nell'elenco delle aree protette italiane solo nel 2010, si estende su una superficie di oltre 1000 ettari coinvolgendo diverse oasi e aree di particolare interesse come i **boschi Cuturi e Rosa**, la **foce del Chidro**, le **saline dei Monaci**, le **dune di Torre Colimena**, la **palude e le dune del Conte**.

Un insieme di ambiente in simbiosi nella sua eterogeneità che si estendono dalla costa fin dentro l'entroterra. Facilmente accessibile al pubblico ma altrettanto protetto e riservato, tale da costituire anche un luogo di ritrovo per decine di specie di uccelli migratori, tra cui **fenicotteri rosa, germani reali, storni, aironi rossi e bianchi, gru, cigni, oche selvatiche, avvoltoi, picchi, capinere, martin pescatori** e molti altri. Una ricchezza inestimabile da integrare alla fauna avicola locale che comprende diversi rapaci notturni e diurni e che rende di fatto questo luogo meta obbligatoria degli appassionati di birdwatching. La sola presenza dei fenicotteri rosa richiama, come una calamita, migliaia di curiosi delle nostre latitudini ogni anno, desiderosi di vedere un uccello solitamente abituati ad osservare in primo piano solo nei documentari tv. Non da meno sono le specie di rettili,

diverse tipologie di serpenti come **colubri leopardini, bianchi, cervoni, biscie dal collare, vipere di Laemann e tartarughe**, che convivono con numerosi mammiferi, tra cui **scoiattoli, istrici, ricci, lepri, tassi, faine, volpi e gatti selvatici**.

Il golfo di Taranto, con i suoi canyon e la profondità delle sue acque, ospita una colonia di delfini stanziali. Dal 2009, l'associazione Jonian Dolphin conservation, coinvolge turisti e cittadini nelle attività di ricerca in mare. L'area dell'isola di San Paolo, a Taranto, dopo uno studio di fattibilità, potrebbe essere proposta come location per il rifugio dei delfini.

Constatate, pertanto, le molteplici possibilità di rilancio turistico, culturale ed eco-sostenibile del territorio ionico tarantino, grazie alle bellezze naturalistiche sopra sinteticamente accennate, si chiede:

- **Alla Giunta Regionale di impegnarsi nei confronti del Governo Nazionale per l'istituzione di un Museo di Scienze Naturali e Ambientali nella Provincia di Taranto**
- **Alla Giunta Regionale di voler istituire, previo studio di fattibilità, un rifugio dei delfini nell'area dell'Isola di San Paolo, a Taranto.**

Distinti Saluti

Pulsano, li 22/06/2017

Giuseppe Mastronuzzi - referente